

PROPONENTE
Repower Renewable Spa
Via Lavaredo, 44
30174 Mestre (VE)

PROJECT MANAGER : Dott. Giuseppe Caricato

REPOWER
L'energia che ti serve.

PROGETTAZIONE



Sinergo Spa - via Ca' Bembo 152
30030 - Maerne di Martellago - Venezia - Italy
tel 041.3642511 - fax 041.640481
sinergospa.com - info@sinergospa.com
Numero di commessa interno progettazione: 20041



Progettista :
Ing. Nicola Forte

Tenproject Srl - via De Gasperi 61
82018 S. Giorgio del Sannio (BN)
t +39 0824 337144 - f +39 0824 49315
tenproject.it - info@tenproject.it

N° COMMESSA

1417

NUOVO PARCO EOLICO "LATIANO "
PROVINCIA DI BRINDISI
COMUNI DI LATIANO - MESAGNE - TORRE SANTA SUSANNA



PROGETTO DEFINITIVO PER AUTORIZZAZIONE

ELABORATO

RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO


CODICE ELABORATO

0.4.0

NOME FILE

1417-PD_A_0.4.0_REL_r00

REV.	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDATTO	VERIFICA	APPROVAZIONE
00	03/2021	PRIMA EMISSIONE	GV	NF	NF

 TENPROJECT	RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	1417-PD_A_0.4.0_REL_r00 10/03/2021 19/03/2021 00 1 di 12
---	------------------------------------	---	--

INDICE

1.	PREMESSA.....	2
2.	DESCRIZIONE DEL PROGETTO ED UBICAZIONE DELLE OPERE.....	4
2.1.	Descrizione sintetica del progetto	4
2.2.	Ubicazione delle opere	6
3.	AMBITO TERRITORIALE DI PROGETTO	7
3.1.	Inquadramento dell'area complessivamente interessata dalle opere.....	7
3.2.	Il paesaggio agrario	10
4.	RAPPORTO TRA LE OPERE DI PROGETTO E GLI ELEMENTI IDENTIRARI DEL PAESAGGIO AGRARIO	12
5.	CONCLUSIONI.....	12

 TENPROJECT	RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	1417-PD_A_0.4.0_REL_r00 10/03/2021 19/03/2021 00 2 di 12
---	------------------------------------	---	--

1. PREMESSA

Il progetto descritto nella presente relazione riguarda la realizzazione di un impianto eolico costituito da sei aerogeneratori della potenza di 6 MW ciascuno, per una potenza di 36 MW, comprensivo di un sistema di accumulo con batterie agli ioni di litio di potenza pari a 12,5 MW, per una potenza complessiva di 48,5 MW, da installare nel comune di Torre Santa Susanna (BR) e Mesagne (BR) in località “Galesano” e con opere di connessione ricadenti anche nel comune di Latiano (BR).

Proponente dell’iniziativa è la società Repower Renewable SpA.

Catastalmente l’area si inquadra tra i fogli nn. 72 e 84 del comune di Mesagne e i fogli nn. 9, 13, 18 e 19 del comune di Torre Santa Susanna.

Il sito è ubicato a nord-est del centro abitato di Torre Santa Susanna, dal quale l’aerogeneratore più vicino dista circa 3,8 km, a sud-est del comune di Latiano, dal quale l’aerogeneratore più vicino dista circa 2,6 km, e a sud-ovest del comune di Mesagne, dal quale l’aerogeneratore più vicino dista circa 3,6 km.

Gli aerogeneratori sono collegati tra di loro mediante un cavidotto in media tensione interrato (detto “cavidotto interno”) che collega l’impianto alla cabina di raccolta di progetto prevista nei pressi dell’aerogeneratore denominato A01.

Dalla cabina di raccolta è prevista la posa di un cavidotto interrato (detto “cavidotto esterno”) per il collegamento dell’impianto alla sottostazione di trasformazione 30/150 kV di progetto (in breve SE di utenza), prevista in agro di Latiano, e consegna in antenna a 150 kV sulla sezione 150 kV della futura Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV da inserire in entra-esce alla linea 380 kV “Brindisi – Taranto N2”.

All’interno della stazione utente è prevista l’installazione di un sistema di accumulo di energia denominato BESS - Battery Energy Storage System basato su tecnologia elettrochimica a ioni di litio, comprendente gli elementi di accumulo, il sistema di conversione DC/AC e il sistema di elevazione con trasformatore e quadro di interfaccia.

Il sistema di accumulo è dimensionato per 12,5

MW con soluzione containerizzata, composto sostanzialmente da:

- 8 Container metallici Batterie HC ISO con relativi sistemi di comando e controllo;
- 4 Container metallici PCS HC ISO per le unità inverter completi di quadri servizi ausiliari e relativi pannelli di controllo e trasformazione BT/MT.

Il cavidotto esterno segue per la quasi totalità strade esistenti.

Completano il quadro delle opere da realizzare una serie di adeguamenti temporanei alle strade esistenti necessari a consentire il passaggio dei mezzi eccezionali di trasporto delle strutture costituenti gli aerogeneratori. In fase di realizzazione dell’impianto sarà necessario predisporre due aree logistiche di cantiere con le funzioni di stoccaggio materiali e strutture, ricovero mezzi, disposizione dei baraccamenti necessari alle maestranze (fornitore degli aerogeneratori, costruttore

 TENPROJECT	RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	1417-PD_A_0.4.0_REL_r00 10/03/2021 19/03/2021 00 3 di 12
---	------------------------------------	---	--

delle opere civili ed elettriche) e alle figure deputate al controllo della realizzazione (Committenza dei lavori, Direzione Lavori, Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione, Collaudatore).

L'impianto eolico in esame ricade in zona agricola. Come richiesto dalla DGR 3029 del 30/12/2010, è stata redatta la presente relazione con lo scopo di illustrare le caratteristiche del paesaggio agrario in cui il progetto si colloca con particolare riferimento ad elementi singolari (masserie, alberature, muretti a secco, etc..) che ne costituiscono elementi identitari.

 TENPROJECT	RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	1417-PD_A_0.4.0_REL_r00 10/03/2021 19/03/2021 00 4 di 12
---	------------------------------------	---	--

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO ED UBICAZIONE DELLE OPERE

2.1. Descrizione sintetica del progetto

L'impianto eolico di progetto è costituito da 6 aerogeneratori da 6 MW di potenza nominale, per una potenza installata di 36 MW, comprensivo di un sistema di accumulo con batterie agli ioni di litio di potenza pari a 12,5 MW, per una potenza complessiva di 48,5 MW.

Nel dettaglio, il progetto prevede la realizzazione/installazione di:

- 6 aerogeneratori;
- 6 cabine di trasformazione poste all'interno della torre di ogni aerogeneratore;
- Opere di fondazione degli aerogeneratori;
- 6 piazzole di montaggio con adiacenti piazzole di stoccaggio;
- Opere temporanee per il montaggio del braccio gru;
- Due aree temporanee di cantiere e manovra;
- Nuova viabilità per una lunghezza complessiva di circa 1518 m;
- Viabilità esistente esterna all'impianto da adeguare in alcune parti per garantire una larghezza minima di 5.0 m su un tratto complessivo di circa 1582 m;
- Viabilità esistente interna all'impianto da adeguare in alcune parti per garantire una larghezza minima di 5.0 m su un tratto complessivo di circa 2904 m;
- Una cabina di raccolta/smistamento;
- Un cavidotto interrato interno in media tensione per il trasferimento dell'energia prodotta dagli aerogeneratori alla cabina di raccolta/smistamento (lunghezza massima circa 7790 m);
- Un cavidotto interrato esterno in media tensione per il trasferimento dell'energia prodotta dalla cabina di raccolta alla stazione di trasformazione di utenza 30/150 kV da realizzarsi nel comune di Latiano (BR) (lunghezza di circa 11060 m);
- Una stazione elettrica di trasformazione da realizzarsi in prossimità della stazione elettrica RTN "Latiano";
- Un cavidotto interrato AT a 150 kV lungo circa 385 m per il collegamento della sottostazione di trasformazione con la futura Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN 380/150 di Latiano;
- Lo stallo AT a 150 kV previsto per il futuro ampliamento della sezione a 150 kV della stazione elettrica di Terna S.p.A.

L'energia elettrica viene prodotta da ogni singolo aerogeneratore a bassa tensione trasmessa attraverso una linea in cavo alla cabina MT/BT posta alla base della torre stessa, dove è trasformata a 30kV. Le linee MT in cavo interrato collegheranno fra loro i gruppi di cabine MT/BT e quindi proseguiranno dapprima alla cabina di raccolta ed in seguito alla stazione di Trasformazione 30/150 kV (di utenza) da realizzare.

Per la realizzazione dell'impianto sono previste le seguenti opere ed infrastrutture:

- **Opere civili:** plinti di fondazione delle macchine eoliche; realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori, ampliamento ed adeguamento della rete viaria esistente e realizzazione della viabilità interna all'impianto; realizzazione dei cavidotti interrati per la posa dei cavi elettrici; realizzazione della cabina di raccolta dell'energia elettrica prodotta e della stazione elettrica di trasformazione, realizzazione dell'area temporanea di cantiere.
- **Opere impiantistiche:** installazione degli aerogeneratori con relative apparecchiature di elevazione/trasformazione dell'energia prodotta; esecuzione dei collegamenti elettrici, tramite cavidotti interrati, tra gli aerogeneratori la cabina e la stazione di trasformazione. Realizzazione degli impianti di terra delle turbine e della cabina di raccolta. Realizzazione delle opere elettriche ed elettromeccaniche per la stazione elettrica di trasformazione e per le opere e le infrastrutture di rete per la connessione.

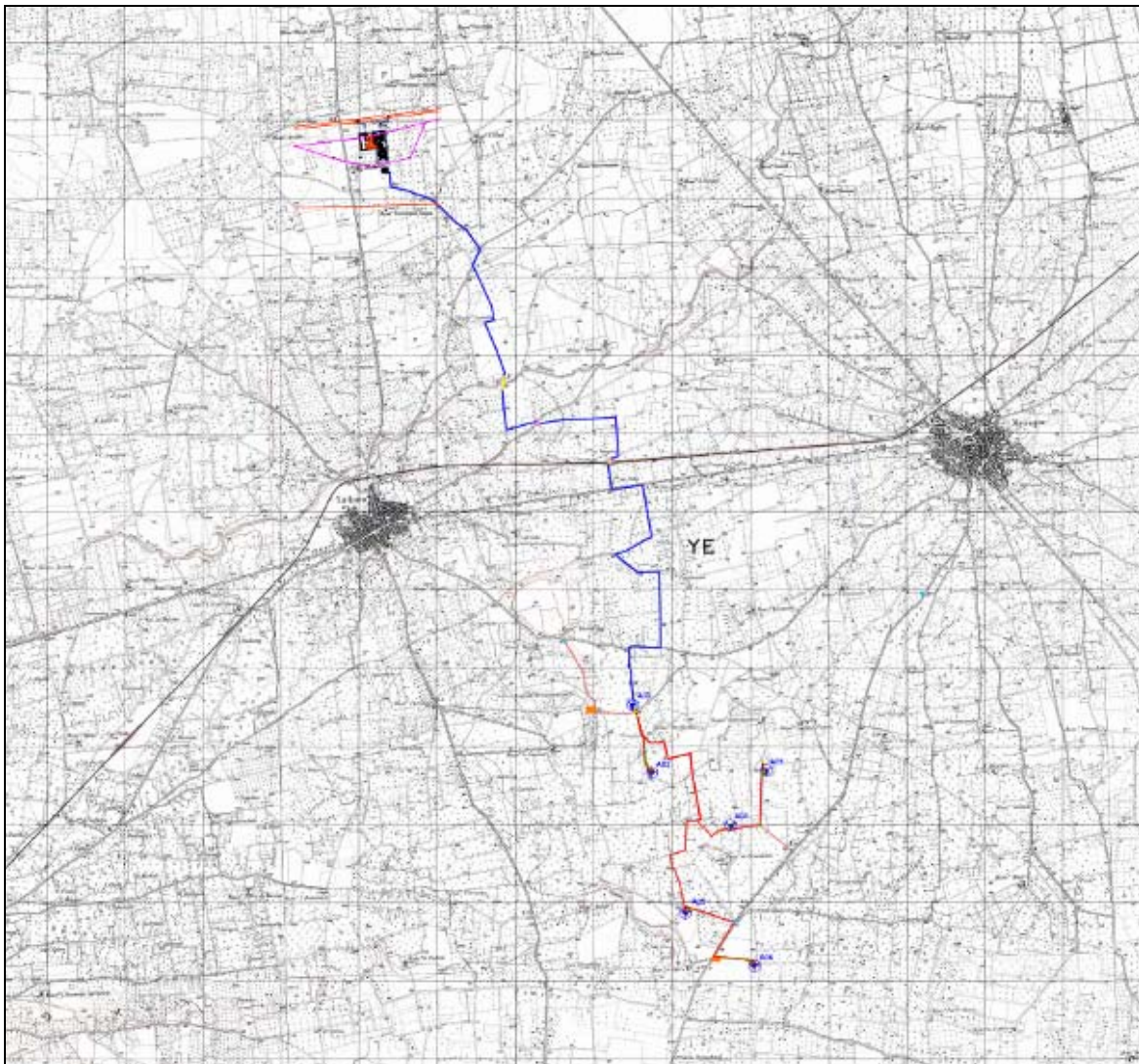


Figura 1 – Inquadramento impianto eolico su IGM

 TENPROJECT	RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	1417-PD_A_0.4.0_REL_r00 10/03/2021 19/03/2021 00 6 di 12
---	------------------------------------	---	--

2.2. Ubicazione delle opere

Gli aerogeneratori di progetto ricadono sul territorio comunale di Torre Santa Susanna (BR) e di Mesagne (BR) in località “Galesano”, su un’area posta a nord-est del centro abitato di Torre Santa Susanna, dal quale l’aerogeneratore più vicino dista circa 3,8 km e a sud-ovest del comune di Mesagne, dal quale l’aerogeneratore più vicino dista circa 3,6 km.

Il tracciato del cavidotto esterno attraversa anche il territorio di Latiano.

La sottostazione di trasformazione e le infrastrutture di rete ricadono sul territorio di Latiano.

Dal punto di vista cartografico l'intervento si inquadra sui seguenti fogli IGM in scala 1:25000:

- 203 I-S.O. (Mesagne)

Rispetto alla cartografia dell'IGM in scala 1:50000, l'intervento si inquadra sui fogli:

- 495 Mesagne

Dal punto di vista catastale, la base dei seguenti aerogeneratori ricade sulle seguenti particelle del comune di Mesagne:

- Aerogeneratore A01 foglio 72 p.IIa 128
- Aerogeneratore A02 foglio 84 p.IIa 148

Invece, la base dei seguenti aerogeneratori ricade sulle seguenti particelle del comune di Torre Santa Susanna:

- Aerogeneratore A03 foglio 9 p.IIa 79
- Aerogeneratore A04 foglio 13 p.IIa 92
- Aerogeneratore A05 foglio 18 p.IIa 2
- Aerogeneratore A06 foglio 19 p.IIa 188

La cabina di raccolta/smistamento ricade sulla particella 128 del foglio 72 del comune di Mesagne.

Il cavidotto interno attraversa i seguenti fogli catastali:

- Comune di Mesagne: fogli nn. 72 – 84 – 85 – 86.
- Comune di Torre Santa Susanna: fogli nn. 8 – 9 – 12 – 13 – 18 – 19.

Il cavidotto esterno attraversa i seguenti fogli catastali:

- Comune di Mesagne: fogli nn. 35 – 44 – 45 – 51 – 61 – 62 – 72 – 82.
- Comune di Latiano: fogli nn. 9 – 15 – 24 – 32 – 33.

La SE di utenza ricade sul foglio 9 del comune di Latiano e interessa la particella 319, mentre il cavidotto in alta tensione e le opere di rete interessano le particelle 11, 318, 319 del foglio 9 del comune di Latiano.

L'elenco completo delle particelle interessate dalle opere e dalle relative fasce di asservimento è riportato nel Piano Particellare di Esproprio allegato al progetto.

	RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	1417-PD_A_0.4.0_REL_r00 10/03/2021 19/03/2021 00 7 di 12
---	------------------------------------	---	--

3. AMBITO TERRITORIALE DI PROGETTO

3.1. Inquadramento dell'area complessivamente interessata dalle opere

La centrale eolica ricade in un sito dove la posizione mediana tra il mare Adriatico e mare Jonio (rispettivamente 21 e 25 km) fa sì che lo spostamento di masse d'aria tra zone di diversa temperatura e pressione determini un effetto dominante rispetto ad altri agenti atmosferici e l'area risulti particolarmente idonea all'installazione di impianti di produzione di energia da fonte eolica.

Il parco aerogeneratori, ricade all'interno di un'ampia area prevalentemente coltivata a uliveti frammista a seminativi e vigneti, di forma vagamente trapezoidale e delimitata a nord dalla SP 73 (Latiano_Mesagne), a est dalla SP 69 (Mesagne _ Torre Santa Susanna) a sud dalla SP 51 (Oria _ Cellino San Marco) e a ovest dalla SP 70 (Latiano _ Torre Santa Susanna).

Gli aerogeneratori si attestano su un'area prevalentemente pianeggiante, ad un'altitudine media di circa 90 m slm, che digrada dolcemente in direzione sia verso il mare adriatico (a N, NE, E, SE) e sia verso il mare Jonio (S, SO); verso ovest viceversa morfologicamente il terreno si solleva dolcemente fino a raggiungere la murgia brindisina e tarantina.

Precisamente il sito è ubicato a nord-est del centro abitato di Torre Santa Susanna, dal quale l'aerogeneratore più vicino dista circa 3,8 km, a sud-est del comune di Latiano, dal quale l'aerogeneratore più vicino dista circa 2,6 km, e a sud-ovest del comune di Mesagne, dal quale l'aerogeneratore più vicino dista circa 3,6 km.

In particolare, rispetto alla localizzazione delle diverse opere:

- ✓ gli aerogeneratori A01 e A02 e relative opere civili e elettriche sono ubicati nell'estrema parte sud occidentale del confine di Mesagne;
- ✓ 4 aerogeneratori (A03, A04, A05 e A06 e relative opere civili ed elettriche), sono nell'estrema parte nord orientale del comune di Torre Santa Susanna;
- ✓ l'elettrodotto interrato esterno di collegamento tra il parco aerogeneratori e la Futura stazione terna "Latiano", di lunghezza complessiva pari a ca. 11 km, attraversa lungo strade esistenti per circa 6,1 km il comune di Mesagne e per la restante parte il comune di Latiano;
- ✓ la stazione utente e il gruppo di accumulo, ricadono a circa 3,7 km a nord del centro abitato di Latiano.
- ✓ La stazione di futura realizzazione a cui l'impianto si collega ricade immediatamente a nord della stazione di utenza e si dispone interamente in comune di Latiano e al confine con il comune di San Vito dei Normanni, da cui dista circa 5,5 km.
- ✓ Il Cavidotto interno di collegamento tra gli aerogeneratori, si dispone lungo viabilità esistente e di progetto, interessandole in allineamento per circa 6.54 km, di cui 2,2 km ricadenti in comune di Mesagne e 4,4 in comune di Torre santa Susanna.

Per quanto riguarda gli aspetti geomorfologici, il territorio della provincia di Brindisi occupa il margine sud orientale dell'altopiano delle Murge e la propaggine settentrionale della Penisola Salentina, ponendosi a cavallo di due distinti distretti geomorfologici.

 TENPROJECT	RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	1417-PD_A_0.4.0_REL_r00 10/03/2021 19/03/2021 00 8 di 12
---	------------------------------------	---	--

Dal punto di vista morfologico è quindi possibile distinguere una zona collinare, che occupa prevalentemente la parte nord-occidentale del territorio, e una zona subpianeggiante che occupa invece quella meridionale.

La zona collinare è caratterizzata dalla presenza di rocce calcaree affioranti e numerose depressioni (manifestazione carsiche superficiali) parzialmente riempite da "terra rossa".

La zona sub-pianeggiante, occupata in gran parte dalla Piana Messapica, evidenzia una morfologia ancora più dolce caratterizzata da una serie di terrazzi Plio-Pleistocenici, raccordati da scarpate debolmente acclivi, che si estendono con una certa approssimazione parallelamente alla costa e a quote progressivamente decrescenti.

In linea generale, l'assetto morfologico della Piana di Brindisi risulta fortemente condizionato dall'evoluzione paleogeografica che quest'area ha subito nel corso del Quaternario.

Nell'area in oggetto affiorano sedimenti sabbiosi sciolti più o meno limosi, passanti verso il basso a marcatamente argillosi, a calcareniti ed infine ai calcari. Affiora pertanto la sequenza classica di terreni sciolti (depositi marini terrazzati) sovrapposti ai calcari più antichi (bedrock).

L'area di interesse ricade nell'ambito dell'Avampaese Apulo, individuatosi durante l'orogenesi appenninica, interessato dal ciclo trasgressivo Pleistocenico e costituito da una potente successione di rocce carbonatiche di piattaforma.

Le spinte connesse alle diverse fasi tettoniche hanno interessato solo marginalmente l'avampaese, generando essenzialmente strutture disgiuntive quali fratture, faglie dirette e subordinatamente, blande pieghe ad ampio raggio.

In particolare il territorio di Brindisi è a cavallo del confine tra due blocchi dell'Avampaese Apulo, le Murge ed il Salento, caratterizzati da alcune differenze sotto l'aspetto geologico-strutturale.

Trattasi di calcari dolomitici e dolomie grigio chiare o bianco-nocciola, la cui età è ascrivibile al Cretaceo.

Questa formazione, nota in letteratura geologica con il nome di Dolomie di Galatina, rappresenta il basamento dei più recenti sedimenti plio-pleistocenici.

L'assetto è generalmente tabulare con strati debolmente immergenti in direzione SSE e SE.

Questi depositi rappresentano il termine stratigraficamente più antico nell'area di studio e costituiscono il substrato sul quale poggiano in trasgressione, i depositi plio-pleistocenici.

Il territorio è solcato da paleo alvei morfologicamente poco incisi ed è contrassegnato dalle tipiche forme carsiche della zona (doline, lame, puli).

Di particolare interesse e molto prossima all'area di intervento, è la Località le Torri, nel comune di Torre S. Susanna, che presenta una natura carsica caratterizzata dal fenomeno delle "risorgive", acque che riemergono dal suolo attraverso fenditure calcaree dopo un lungo percorso sotterraneo.

La zona occupa un avvallamento naturale, posto a 1 km a Nord-Ovest della Chiesa di Crepacore e della Masseria Le Torri, ove si trova la palude da cui ha origine il Canale Langegna o di Galesano.

Questo si snoda in tre ampie curvature e talvolta si trasforma in un vero e proprio corso d'acqua; in

 TENPROJECT	RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	1417-PD_A_0.4.0_REL_r00 10/03/2021 19/03/2021 00 9 di 12
---	------------------------------------	---	--

passato doveva costituire un'importante fonte di approvvigionamento d'acqua per l'uomo e per gli animali che popolavano nel Medioevo la Foresta Oritana.

La parte a nord di Latiano, è attraversata dal Canale Reale che è uno dei rari corsi d'acqua e l'unico rilevante presenti nel Salento. È lungo 48 chilometri; la sua sorgente è situata nel territorio del comune di Latiano ed è circondata da un Canneto. Attraversa i comuni di Latiano – Oria – Francavilla – Latiano – San Vito dei Normanni – Carovigno dove raggiunge il mar Adriatico in località Iazzo San Giovanni, nei pressi della Riserva Naturale Statale Torre Guaceto.

Il primo tratto nel territorio di Latiano è alimentato da acque limpide la cui portata negli ultimi anni è aumentata ed è causa di allagamenti stagionali dovuti prevalentemente all'aumento dell'intensità delle piogge stagionali; il Canale proprio per la sua eccezionalità raccoglie le acque dei depuratori presenti lungo il percorso (Francavilla Fontana, Ceglie Messapico e la stessa Latiano) per cui risulta un corso d'acqua "perenne".

Fino alla fine del XIX secolo, è documentata la presenza di un'estesa foresta, la cosiddetta "Foresta Oritana" che prendeva il nome da Oria, che ha rivestito per secoli il ruolo di principale centro di potere dell'entroterra e principale presidio di governo e di organizzazione territoriale della zona (sulla costa adriatica ovviamente Brindisi e Otranto e sullo Jonio Taranto, erano i principali centri di controllo dell'organizzazione territoriale costiera).

Questa porzione di Salento, significativa dal punto di vista storico, oltre che naturalistico e paesaggistico, era, in origine, quasi tutta ricoperta da folta boscaglia, da macchie che si alternavano con vaste praterie, e comprendeva uno spazio molto esteso.

I confini della Foresta Oritana erano delimitati dalle città di Taranto, Martina Franca, Ceglie Messapica, Carovigno, Mesagne, S. Vito dei Normanni, Lecce, Nardò e Francavilla Fontana, e per secoli è stata caratterizzata da una forte antropizzazione, data dalle civiltà messapica, greca e romana e dalla costituzione, in epoca alto – medievale, di casali poi abbandonati nel XV secolo.

Oggi le forme di naturalità residua sono molto ridotte, se si eccettuano alcuni lembi di bosco, di prati pascolo e di macchia mediterranea; l'aspetto vegetazionale si arricchisce procedendo verso la murgia brindisina e tarantina e verso la valle d'Itria.

Le principali aree boscate si riferiscono al Bosco di Lucci e al Bosco di Santa Teresa, entrambi SIC, che fanno parte di una Riserva Naturale Orientata Regionale; la distanza minima dagli aerogeneratori di progetto è pari a ca 8 km. In area vasta si ritrova il SIC Bosco di Curtu Petrizzi da cui l'impianto dista circa 12,5 km. Esistono anche molti uliveti secolari cespugliati e selvatici che hanno quasi assunto l'aspetto di una macchia molto fitta.

L'area ove è prevista l'installazione degli aerogeneratori è posta a nord-est del centro abitato di Torre Santa Susanna e a sud-ovest del centro abitato di Mesagne.

Dal punto di vista morfologico il sito d'impianto è localizzato su un'area sub pianeggiante occupata in gran parte dalla Piana Messapica. Si evidenzia una morfologia dolce caratterizzata da scarpate debolmente acclivi, che si estendono con una certa approssimazione parallelamente alla costa e a

 TENPROJECT	RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	1417-PD_A_0.4.0_REL_r00 10/03/2021 19/03/2021 00 10 di 12
---	------------------------------------	---	---

quote progressivamente decrescenti. Lì dove saranno ubicati gli aerogeneratori i terreni sono coltivati in seminativi e uliveti di nuova piantagione.

La viabilità esterna all'area di interesse presenta caratteristiche idonee al trasporto degli aerogeneratori e necessita di pochi e puntuali adeguamenti.

Per raggiungere il sito di impianto esiste una viabilità locale, sterrata e in parte asfaltata, che necessita anch'essa solo di pochi adeguamenti, risultando tutto sommato idonea al transito dei trasporti eccezionali. Infatti, gli adeguamenti saranno limitati e ubicati in prossimità di incroci e curve.

Il tracciato del cavidotto segue principalmente la viabilità esistente, asfaltata o sterrata, e per brevi tratti sarà posato in terreni a seminativo. In particolare, la parte di tracciato che attraversa la particella 8 del foglio 24 in agro di Latiano, è un seminativo che include due lembi di pascolo i quali saranno superati per mezzo di TOC.

Il cavidotto attraversa in un punto l'idrografia superficiale e interferisce con opere ed infrastrutture esistenti.

La SE di utenza è prevista in prossimità alla futura Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV da inserire in entra-esce alla linea 380 kV "Brindisi – Taranto N2". L'area della sottostazione è pianeggiante ed attualmente destinata a seminativo.

3.2. Il paesaggio agrario

L'area interessata dall'intervento nell'ambito territoriale della piana brindisina. L'Ambito della piana brindisina è costituita da un uniforme bassopiano irriguo in cui si alternano superfici a seminativo, vigneto, oliveto e colture orticole, caratterizzato da una intensa antropizzazione agricola; dal punto di vista idrografico, i corsi d'acqua della piana sono caratterizzati dalla regirmentazione a seguito di ricorrenti interventi di bonifica o sistemazione idraulica.

La porzione del "Tavoliere Salentino" in cui si estende il buffer dell'impianto nei 20 km di distanza presenta un paesaggio con morfologia pianeggiante caratterizzato da un mosaico variegato di vigneti, oliveti, seminativi e colture orticole, con presenza di zone a pascolo.

Tra i valori patrimoniali caratterizzanti la Piana Brindisina si deve segnalare la presenza di habitat comunitari e prioritari ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE e di specie di rilevanza conservazionistica; i boschi di Lucci e Santa Teresa ne costituiscono significativi relitti della originaria copertura boschiva dell'area e rivestono notevole interesse biogeografico in relazione alla diffusione della quercia da sughero.

Il paesaggio di queste aree è caratterizzato per buona parte da terreni con una ricca produzione agricola di qualità (vite e olivo) di cui permangono tracce delle colture tradizionali in alcuni palmenti e trappeti e la coltivazione della vite è organizzata in molti casi secondo le tecniche più tradizionali con impianti ad alberello e nel caso di impianti più moderni, testimonianza di importanti e recenti investimenti da coltivazioni a spalliera.

 TENPROJECT	RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	1417-PD_A_0.4.0_REL_r00 10/03/2021 19/03/2021 00 11 di 12
---	------------------------------------	---	---

L'oliveto presente si alterna con le aree coltivate a vigneto e quelle a seminativi; a completare lo scenario paesaggistico rurale, sono censibili un gran numero di masserie dai caratteri architettonici storicizzati e riconducibili a tecniche e morfologie proprie della Terra d'Otranto e che ancora oggi si configurano come il centro di aggregazione delle funzioni legate alla conduzione della grande proprietà fondiaria.

La zona è caratterizzata dalla presenza di centri urbani di medio piccole dimensioni e molto compatti, che si attestano a distanze reciproche difficilmente superiori ai 10/12 km e sono serviti da una fittissima viabilità di collegamento intercomunale.

Le partizioni agrarie sono sottolineate dalle strade interpoderali e locali, che formano poligoni più o meno regolari, e dai filari di muretti a secco, che talora assumono le dimensioni e l'importanza morfologica dei "paretoni": estesi e spessi tracciati alti un paio di metri e larghi cinque-sei metri, tracce di un antico sistema di fortificazioni messapiche, come Muro Tenente (tra Mesagne e Latiano) e Muro Maurizio (tra Mesagne e San Pancrazio).

La figura si sviluppa sulle strutture territoriali evidenziate dal morfotipo territoriale n°3 ("Trasversali di collegamento tra i centri capoluogo Taranto, Brindisi e Lecce e i sistemi ambientali costieri opposti, Jonico e Adriatico").

La SS7 si sviluppa lungo l'antica via Appia e costituisce il collegamento principale tra le due sponde marine. Verso nord la SS379 si sviluppa lungo la direttrice dell'antica via Traiana che collegava Brindisi a Bari. Verso sud la SS16 si distanzia dalla costa introducendo un modello insediativo che è caratteristico del Salento.

Questo sistema si completa con altri assi minori (come l'asse che va da Brindisi a San Vito dei Normanni) disegnando un'armatura urbana abbastanza rarefatta se paragonata alla densità della galassia insediativa del Salento o della Valle d'Itria.

 TENPROJECT	RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	1417-PD_A_0.4.0_REL_r00 10/03/2021 19/03/2021 00 12 di 12
---	------------------------------------	---	---

4. RAPPORTO TRA LE OPERE DI PROGETTO E GLI ELEMENTI IDENTIRARI DEL PAESAGGIO AGRARIO

La sintesi di tutti gli elementi caratterizzanti il paesaggio agrario è riportata negli allegati grafici alla presente relazione (elab. 0.4.1 e 0.4.2).

L'impianto eolico (torri, strade, piazzole, cabina di raccolta,cavidotto interrato) e la sottostazione si inseriscono in contesto agricolo e non interessano colture di pregio (DOC, DOP, IGT e IGP). Il cavidotto MT si sviluppa quasi totalmente lungo la viabilità esistente asfaltata o brecciata.

Come si rileva dagli allegati le opere di progetto non interferiscono con gli elementi che identificano il paesaggio consolidato (come muretti a secco, filari, alberi monumentali).

Rispetto ai "nuovi elementi identitari" del paesaggio agrario, l'intervento si inserisce in linea con il nuovo trend evolutivo che ha visto lo sviluppo di altri impianti da fonti rinnovabili.

5. CONCLUSIONI

Rispetto alla compagine paesaggistica consolidata, l'intervento non comporterà un'alterazione significativa in quanto non interferirà con nessuno degli elementi caratteristici del paesaggio agrario; mentre, rispetto alle infrastrutture energetiche ed elettriche esistenti, che di fatto costituiscono "nuovi elementi identitari" del paesaggio rurale, l'opera si inserirà in maniera compatibile con il recente tender evolutivo che ha investito il paesaggio agrario divenendo anch'esso "nuovo elemento identitario".